

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1963

(60<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BUSSI**

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE:

« Modifica della legge 25 luglio 1956, numero 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane » (1453) (D'iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 618, 619
GELMINI . . . . .	618
MORO, <i>relatore</i> . . . . .	618
PESSI . . . . .	618

« Interpretazione autentica e adeguamento della legge 7 febbraio 1951, n. 72, articolo 1, sulla rivalutazione dei fondi amministrati dalle Camere di commercio, industria e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale » (1765) (D'iniziativa del senatore Jannuzzi) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	620
ZANNINI, <i>relatore</i> . . . . .	620

« Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, sul riordinamento delle aziende autonome di cura, soggiorno e

turismo » (1892) (D'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 619, 620
GIANQUINTO . . . . .	620
LOMBARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> . . . . .	619

*La seduta è aperta alle ore 10,10.*

*Sono presenti i senatori: Banfi, Bonafini, Bussi, Chabod, Crespellani, Gelmini, Guidoni, Merloni, Molinari, Moro, Pessi, Roasio, Secci, Turani, Vecellio e Zannini.*

*A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Montagnani Marrelli è sostituito dal senatore Gianquinto.*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Lombardi.*

*ZANNINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini: « Modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane » (1453)**

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge in discussione, devo comunicare che il preannunciato disegno di legge governativo in questa materia si è concretizzato in un testo che ho ricevuto ora dal Ministero dell'industria.

**M O R O , relatore.** Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, in ordine al disegno di legge in discussione che riguarda la: « Modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane », devo comunicare che il preannunciato disegno di legge governativo in questa materia si è concretizzato in un testo che ho ricevuto ora dal Ministero della industria.

Tale testo prevede modifiche piuttosto ampie al provvedimento ora in discussione e alla legge attualmente in vigore sia ai fini del coordinamento di quest'ultima con le altre norme emanate in questi anni in materia previdenziale per gli artigiani, sia in ordine all'armonizzazione necessaria con la disciplina ed il regolamento derivanti dalla Comunità Economica Europea.

Tale disegno di legge di iniziativa governativa sarebbe già stato presentato al Parlamento se non fosse intervenuto a ritardare il suo *iter* un ostacolo di natura procedurale; comunque, il provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei ministri e si trova attualmente al Ministero del tesoro per la firma, dopo di che passerà immediatamente al Presidente della Repubblica per la firma del decreto.

Allo stato dei fatti non possiamo ancora sapere se il disegno di legge governativo, una volta superata ogni questione procedurale, sarà assegnato, per la discussione, prima alla Camera o al Senato, ma ritengo che noi dovremmo svolgere un'azione perchè es-

so venga esaminato prima da questo ultimo. Questo passo sarebbe giustificato dal fatto che il Senato ha sempre preso tutte le iniziative in ordine alla disciplina giuridica delle imprese artigiane, per cui sembrerebbe logico che la materia venisse prima esaminata da questo ramo del Parlamento.

In considerazione di quanto esposto ritengo che dovremmo sospendere la discussione del disegno di legge n. 1453 per riprenderla assieme a quella del provvedimento di iniziativa governativa. In tal modo, infatti, si potranno studiare, confrontare e fondere i due disegni di legge arrivando all'approvazione di un testo unificato che in modo più completo regoli tutta la materia.

**P R E S I D E N T E .** Non si sa con precisione quando il testo governativo sarà assegnato all'esame del Parlamento?

**M O R O , relatore.** Ripeto, questo doveva essersi già verificato se non fosse stata sollevata una eccezione che, però, dovrebbe risolversi nel più breve tempo possibile, addirittura nel giro di poche ore, dopo di che il provvedimento sarà presentato ad uno dei due rami del Parlamento.

**P E S S I .** Queste stesse comunicazioni le ho avute anche io dall'onorevole Sottosegretario Gaspari che mi assicurava che, nel giro di poche ore, il provvedimento sarebbe stato deferito all'esame del Parlamento. A questo proposito, sono senz'altro d'accordo con il senatore Moro sull'opportunità che il testo governativo venga prima discusso al Senato.

**G E L M I N I .** Ricordo a me stesso e a tutti i membri della Commissione che il disegno di legge che porta la mia firma e quella del senatore Bardellini è stato in passato più volte portato all'ordine del giorno e poi rinviato in attesa che fosse presentato il provvedimento governativo cui ha accennato il senatore Moro.

Oggi si è detto che tale provvedimento sarà praticamente assegnato all'esame del Parlamento tra qualche ora e io mi auguro che effettivamente sia così; desidero infatti, sotto-

lineare che io e il senatore Bardellini abbiamo presentato il nostro disegno di legge in tempo utile perchè i due rami del Parlamento potessero decidere su questa necessaria modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, e non vorremmo che, essendo arrivati alla fine della legislatura, non si portasse a compimento questa nostra iniziativa in attesa che superi tutte le formalità procedurali l'analogo provvedimento governativo.

Con questo non voglio dire che ci opponiamo alla proposta di rinvio della discussione avanzata dal senatore Moro — anche perchè sarebbe improbabile che una nostra diversa tesi venisse accolta — ma vorremmo assicurazioni dal Governo sul fatto che, con certezza, oggi o domani il disegno di legge governativo verrà presentato al Senato.

In questa sede, infatti, siamo più pronti ad affrontare la discussione su questa materia e pertanto il disegno di legge governativo e quello parlamentare avrebbero maggiori probabilità di essere rapidamente approvati.

Mi auguro che il Governo sia in grado di dare alla Commissione l'assicurazione da me richiesta perchè, in caso contrario, dovrei concludere che si gioca sulle parole e che, in sostanza, non si vuole avviare a soluzione il problema.

Ho convenuto di volta in volta sui rinvii della discussione del testo da me proposto, ma se anche oggi le cose rimarranno nel vago mi sentirei costretto a chiedere, a norma del Regolamento, che l'esame del provvedimento si concludesse in Aula. La mia preoccupazione, infatti, è quella di non deludere le aspettative di tutti gli organismi nati e sorti per volontà delle Commissioni, provinciali, regionali, del Comitato centrale per l'artigianato che si trovano nella impossibilità di assumere concrete iniziative finchè non interverranno nuove norme che modifichino la legge del 1956 sulla base delle esperienze nel frattempo vissute.

Pertanto, prima di dare il mio assenso alla proposta di rinvio avanzata dal senatore Moro, desidererei sentire dal Governo cosa pensa circa le considerazioni da me fatte

**P R E S I D E N T E**. Purtroppo, nè il Ministro Colombo nè il Sottosegretario Gaspari sono potuti intervenire oggi alla nostra seduta perchè il primo è impegnato all'estero e il secondo ha altri impegni di lavoro.

Ritengo, tuttavia, che la proposta di rinvio avanzata dal senatore Moro sia accettabile ed io stesso prendo l'impegno di interessare la Presidenza del Senato affinchè si premuri di richiedere al Ministero dell'industria che il provvedimento di legge governativo concernente la modifica della legge 25 luglio 1956, n. 860, sia presentato a questo ramo del Parlamento allo scopo di essere esaminato congiuntamente a quello d'iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini, in considerazione dei precedenti avutisi al Senato in ordine a questo problema.

Pertanto, in attesa che il Governo presenti il proprio disegno di legge al Parlamento, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge n. 1453 è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: « Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, sul riordinamento delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo » (1892)**  
*(Approvato dalla Camera dei deputati)*

**P R E S I D E N T E**. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Gagliardi, Orlandi, Toros e Sciolis: « Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, numero 1042, sul riordinamento delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo », già approvato dalla Camera dei deputati.

Faccio presente alla Commissione che, essendosi dimesso dall'incarico di relatore il senatore Molinari, ho designato il senatore Guidoni a riferire sul disegno di legge.

**L O M B A R D I**, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. La materia

9ª COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

60ª SEDUTA (16 gennaio 1963)

del disegno di legge al nostro esame ha formato oggetto di una controversia avanti al Consiglio di Stato.

La discussione della causa, dopo che c'è già stata una sentenza interlocutoria che formalmente scioglieva le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo di Venezia, si avrà avanti al Consiglio di Stato il giorno 25 gennaio 1963.

In considerazione di questo fatto mi sembra che non sia opportuno proseguire oggi nell'esame del disegno di legge n. 1892 in quanto, in materia di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, può darsi che coloro che sostengono la tesi dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Venezia abbiano ragione e allora sarebbe inutile e controproducente approvare il disegno di legge ora in discussione.

Chiedo pertanto, a nome del Governo, che tale discussione venga rinviata alla fine del mese di gennaio, tempo in cui sapremo, almeno officiosamente, quale è l'interpretazione data alla legge dal Consiglio di Stato.

Nel caso che il Consiglio di Stato accogliesse la tesi sostenuta dal Comune di Venezia, se oggi approvassimo il provvedimento in esame, si verrebbero a trovare a disagio proprio coloro che sostengono le ragioni di quel Comune e, pertanto, ripeto ancora una volta che la cosa migliore da farsi è rinviare di qualche tempo la discussione in atto.

**G I A N Q U I N T O .** Concordo con quanto esposto dall'onorevole Sottosegretario e mi dichiaro favorevole al rinvio della discussione del provvedimento.

**P R E S I D E N T E .** In attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sulla controversia il cui oggetto è costituito dalla materia del disegno in esame, se non si fanno os-

servazioni, il seguito della sua discussione è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Rinvio della discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Jannuzzi: « Interpretazione autentica e adeguamento della legge 7 febbraio 1951, n. 72, articolo 1, sulla rivalutazione dei fondi amministrati dalle Camere di commercio, industria e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale » (1765)**

**P R E S I D E N T E .** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Jannuzzi: « Interpretazione autentica e adeguamento della legge 7 febbraio 1951, n. 72, articolo 1, sulla valutazione dei fondi amministrati dalle Camere di commercio, industria e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale ».

**Z A N N I N I , relatore.** Mi scuso con la Commissione; essendo stato malato, non ho potuto prepararmi per fare la relazione su questo disegno di legge.

Pertanto, proporrei che esso venisse discusso in un'altra seduta.

**P R E S I D E N T E .** In considerazione di quanto ora detto dal senatore Zannini, se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta; solleciteremo, frattanto, anche i pareri che la 1ª e la 10ª Commissione devono dare su questo provvedimento.

*(Così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle ore 10,40.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari